

**Agrigento:**

Grave spaccatura della DC nella provincia

**Montecatini:**

Domani sera la seduta del Consiglio comunale

**Caserta:**

Il PSI passa all'opposizione a Macerata C.

**Caltanissetta****Travaglio del centro-sinistra**

La « linea » Moro porta ad una crisi e ad una revisione dei sistemi di alleanze in numerose amministrazioni locali

**AGRIGENTO****Dal nostro corrispondente**

**AGRIGENTO.** 7. La situazione dell'amministrazione provinciale di Agrigento retta da un gruppo di centro-sinistra si sta avviando verso sviluppi di particolare interesse. Una parte dei consiglieri dc, infatti, ha assunto nei confronti del partito un atteggiamento di aperta rottura, fatto che potrebbe permettere la creazione di una nuova democrazia magazziniera.

Per entrare in quadro della situazione è necessario riportare sia pure in poche parole, gli sviluppi della situazione in seno all'amministrazione provinciale in questo ultimo periodo. Fino a due mesi fa, come abbiamo detto, l'amministrazione era governata da una giunta composta da socialisti e democristiani. Nella primavera di dicembre, però — obbedendo a un disegno che vanno perseggiando da tempo e che dovrebbero portarli al dominio assoluto della provincia — i dc posero ai socialisti come condizione per il proseguimento del centro-sinistra, la formazione di una giunta composta da tutti i componenti dell'Agromontano. La proposta, se accettata, avrebbe portato alla crisi di alcune importanti amministrazioni popolari. Al rifiuto del Psi di ac-

cettare questa condizione, la DC rispose ordinando ai suoi assessori di ritirarsi dalla Giunta provinciale, con lo scopo evidente di metterla in crisi. E stata a questo punto che, in seno alla DC, è venuta una grave spaccatura. Alcuni dc, nella segreteria dei partiti, hanno obbedito soltanto tre assessori, altri, e lo stesso presidente della Giunta, Di Loggia, sono rimasti nelle rispettive cariche assieme ai socialisti.

Questo atteggiamento di « indisciplina » è stato condannato dalla DC, che ha quindi deciso di lasciare la Giunta, e il capo del gruppo consiliare democristiano.

Dante Angelini

**MONTECATINI****Dal nostro corrispondente**

**MONTECATINI.** 7. La crisi nella Giunta comunale di Montecatini è già data per risolta da un comunicato emesso dai partiti del centro-sinistra, sotto questa diversità si nascondono rivalità di ben altro natura. Lo scontro avvenuto alla Provincia, in ef-

fetti, è il riflesso di un'aspra contesa che da tempo divide le forme della DC: quella che fa capo a La Loggia, il quale controlla la segreteria provinciale del partito e mira a mettere le mani su tutte le leve di potere degli altri consiglieri dc designati nella costituita Giunta, a rimettere all'interno del Psi, i quali, peraltro, al punto in cui sono giunte le cose (nella sorta) sono rimasti i soli abbacchiati alla formula del centro-sinistra — è stata una matriva sbagliata.

L'innato sviluppo della situazione conferma quanto da noi più volte sostenuto cioè che i locali dirigenti dc, nonostante le forze pressioni dei dirigenti provinciali, non sono disposti a dividere il potere coi socialisti.

Negli ambienti politici cittadini si dice che i democristiani si oppongono all'alleanza con il Psi, perché non gradirebbero una giunta diretta dal socialista Riccomi. Comunque, cosa certa, i dirigenti dc, di destra, stanno approfittando dell'orientamento impresso da Moro in questi ultimi mesi a tutto il partito, per respingere l'alleanza con il Psi; alleanza che d'altronde alienerebbe al partito clericale le simpatie che lo legano agli ambienti più conservatori della cittadinanza.

Le simpatie che lo legano agli ambienti più conservatori della cittadinanza, malgrado i mesi della crisi, malgrado le scissioni democristiane, sono rimaste, e ciò ha emesso comunicati favorevoli ad una soluzione di centro-sinistra; tali comunicati so-

nno sempre stati emanati dalla direzione provinciale democristiana.

Di fronte a siffatta realtà politica, appare sempre più evidente che la crisi della Giunta di sinistra, provocata in modo artificioso dagli autonomisti del Psi, sui quali,

peraltro, al punto in cui sono giunte le cose, sono rimasti i soli abbacchiati alla formula del centro-sinistra — è stata una matriva sbagliata.

Evidente, ormai, che al fondo della ostinazione del gruppo dirigente autonomista, c'è la volontà di ricucire l'errore di valutazione che esso ha compiuto, allorquando aprì la crisi in Comune. Ecco credeva possibile, passare da una formula politica all'altra, ritrovando una maggioranza, per ottenere una maggioranza, reale, agli autonomisti del Psi, non avevano capito, quali sarebbero le conseguenze. Ma non è tuttavia nemmeno da scartare l'ipotesi di una rieccitiva dei due tronconi della DC, all'insegna del compromesso. C'è da dire a questo proposito che se la rottura tra i vertici e scoppia, il partito dc, in verità, non ha ancora fatto nulla di sbagliato, ma, di fronte alle pressioni dei partiti di sinistra, si troverebbe in una posizione di difficoltà, elettorale, e di per sé, difficili a dirsi.

In questa situazione il partito dc, che ha sempre cercato di mantenere la sua giunta, deve fare, per chiudere la crisi, un accordo con i partiti di sinistra, e ciò, evidentemente, non è facile.

Un altro elemento che deve far riflettere seriamente gli autonomisti del Psi è la insoddisfazione e il disagio che manifestano strati sempre più larghi di opinione pubblica. Non è vero che a Montecatini, oggi, come certuni sostengono, esiste una più ampia possibilità di costituire una giunta stabile: questa possibilità esiste ed è una sola: il ritorno alla giunta di sinistra. Che questa sia l'unica via da battere è confermato dal tipo di accordo raggiunto in sede provinciale fra i partiti del centro-sinistra. Ecco, infine, un accordo che riposa su formazioni programmatiche generali. La parzialità dell'accordo indica ancora una volta la indecisione del centro-sinistra a Montecatini e la scarsa stabilità politica che una giunta di siffatto tipo, anche se realizzata, potrà avere.

La riunione del Consiglio comunale è stata convocata per sabato sera.

**Luciano Aiazzi**

**MOLISE****Disoccupati in prefettura****CAMPOBASSO.** 7.

La delegazione eletta in una manifestazione di disoccupati svoltasi a Portocannone è stata ricevuta dal prefetto, da questore e dai magistrati dei tribunali riuniti nella sede della prefettura.

Il prefetto si è impegnato per l'apertura immediata di un cantere per i disoccupati, per far anticipare dall'INPS il pagamento degli assegni familiari ai braccianti per la pronta corrispondenza agli nuovi patti agrari che assicurano una più larga e più ampia

partecipazione dei prodotti del mezzadri, abolendo il limite di 14 quintali per ettaro e

in ogni caso, garantendo il minimo salariale, la riduzione dei canoni di affitto e lo affiancamento dei canoni effettivi.

Il prefetto, inoltre, ha dato autorizzazione al Comune di assumere operai per la spalatura della neve (saranno pagati dalla prefettura secondo le tariffe sindacali), ed ha richiesto un elenco di famiglie bisognose.

**PUGLIE**

**Conferenza del PCI nel Gargano****CASERTA.** 7.

Nel quadro delle iniziative per il rinnovamento del Gargano, domenica a San Giovanni Rotondo, alle ore 9, avrà luogo l'annunciata conferenza dei comunisti avente all'ordine del giorno i seguenti punti: 1) Le popolazioni garigane nella lotta per il rinnovamento economico per la realizzazione di un nuovo tipo di solidarietà di classe.

Il prefetto si è impegnato a rimuovere il limite di 14 quintali per ettaro e

in ogni caso, garantendo il minimo salariale, la riduzione dei canoni di affitto e lo affiancamento dei canoni effettivi.

Il prefetto, inoltre, ha dato autorizzazione al Comune di assumere operai per la spalatura della neve (saranno pagati dalla prefettura secondo le tariffe sindacali), ed ha richiesto un elenco di famiglie bisognose.

**PUGLIE**

**Conferenza del PCI nel Gargano****FOGGIA.** 7.

Nel quadro delle iniziative per il rinnovamento del Gargano, domenica a San Giovanni Rotondo, alle ore 9, avrà luogo l'annunciata conferenza dei comunisti avente all'ordine del giorno i seguenti punti: 1) Le popolazioni garigane nella lotta per il rinnovamento economico per la realizzazione di un nuovo tipo di solidarietà di classe.

Il prefetto si è impegnato a rimuovere il limite di 14 quintali per ettaro e

in ogni caso, garantendo il minimo salariale, la riduzione dei canoni di affitto e lo affiancamento dei canoni effettivi.

Il prefetto, inoltre, ha dato autorizzazione al Comune di assumere operai per la spalatura della neve (saranno pagati dalla prefettura secondo le tariffe sindacali), ed ha richiesto un elenco di famiglie bisognose.

**TOSCANA**

**Convegno sullo sport****PRATO.** 7.

Il Convegno dei Ghi Enti Locali, per uno sviluppo programmato dello sport e della

educazione fisica in Toscana», che avrebbe avuto luogo il 16 e 17 febbraio corrente, è stato rinviato al 23 e 24 febbraio.

**1800 studenti scioperano ad Avellino****Sono gli allievi dell'Istituto per l'industria e l'artigianato****AVELLINO.** 7.

Da stamani 1.800 allievi

dell'Istituto professionale

di Avellino, che si preoccupa

dei problemi dei lavoratori

e dei loro figli, hanno

deciduto di scioperare

per protestare contro la

politica di austerità

del governo De Gasperi.

Accanto a questa fondamentale rivendicazione, gli studenti

richiedono anche l'incremento

del contratto di lavoro collettivo

con le greggi abbandonate

dal governo centrale e dal

lavoro pubblico.

Le leggi agrarie presentate

dal governo sono state ai cen-

tri dell'ampio dibattito svol-

to alla riunione di Sassari. Que-

ste leggi — hanno sostenuto

gli intervenuti — per poter

incidere negli attuali rapporti

nella campagna dovranno esse-

re profondamente modificate

partendo soprattutto dalla ri-

formazione agraria.

Nelle foto: Una strada

nei campi del Nord dell'isola

avare di pascolo per trasfor-

mazione professionale.

Le leggi agrarie del Psi, che

non solo non sono state approvate

ma sono state respinte, sono state

ritirate e sono state riconosciute

come legge da parte del

lavoro pubblico.

Le leggi agrarie del Psi, che

non solo non sono state approvate

ma sono state respinte, sono state

ritirate e sono state riconosciute

come legge da parte del

lavoro pubblico.

Le leggi agrarie del Psi, che

non solo non sono state approvate

ma sono state respinte, sono state

ritirate e sono state riconosciute

come legge da parte del

lavoro pubblico.

Le leggi agrarie del Psi, che

non solo non sono state approvate

ma sono state respinte, sono state

ritirate e sono state riconosciute

come legge da parte del

lavoro pubblico.

Le leggi agrarie del Psi, che

non solo non sono state approvate

ma sono state respinte, sono state

ritirate e sono state riconosciute

come legge da parte del

lavoro pubblico.

Le leggi agrarie del Psi, che

non solo non sono state approvate

ma sono state respinte, sono state

ritirate e sono state riconosciute

come legge da parte del

lavoro pubblico.

Le leggi agrarie del Psi, che

non solo non sono state approvate

ma sono state respinte, sono state

ritirate e sono state riconosciute

come legge da parte del